



COMUNITÀ MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA



PARCO REGIONALE
DELLA GRIGNA SETTENTRIONALE

in collaborazione, coorganizzazione e con il patrocinio di



presentano il CORSO FORMATIVO

LA GESTIONE DELLA TUTELA PAESAGGISTICA ATTRAVERSO LA LETTURA DEI LUOGHI, DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI ORIGINARI E DELLE TRASFORMAZIONI.

L'ARCHITETTURA RURALE SPONTANEA DI MONTAGNA

La Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera e il Parco Regionale della Grigna Settentrionale, nell'ambito delle attività istituzionali inerenti ai temi territoriali e alla gestione e tutela paesaggistica, dopo la positiva esperienza con l'analoga iniziativa 2015/16 intendono continuare nella promozione di attività di aggiornamento culturale e normativo.

L'attività prevista nel nuovo programma di incontri con gli operatori della tutela e i professionisti del territorio e dell'ambiente si pone in una prospettiva triennale e si articola annualmente in temi specifici, mediante percorsi attuativi che si auspica possano incidere significativamente e permanentemente su tutti i partecipanti.

I temi trattati sono quelli che rientrano concretamente nell'interesse e nelle attività istituzionali della Comunità Montana e del Parco (quali i nuclei e gli immobili d'interesse storico-architettonico, l'edificato urbano attuale, l'edilizia rurale tradizionale, l'influenza residenziale e quella produttiva sul territorio, l'agricoltura e la silvicoltura, la zootecnia, gli alpeggi e le offerte del territorio montano nel tempo), mentre lo sviluppo dell'attività su un triennio, perciò con "tempi non concentrati", da una parte vuole produrre una sedimentazione individuale e collettiva dell'attività svolta e, dall'altra, nella misura in cui è possibile, permettere un riscontro degli effetti indotti sulle qualità paesistiche locali.

Per l'attività del 2017 è proposto il tema dell'**architettura rurale** esistente, della sua conservazione e di quanto sia possibile attuare per favorire il recupero del patrimonio comunitario, sul pensiero che una buona tradizione si conserva anche attraverso una buona innovazione, cercando di dare ancora un senso attuale a quel costruito che un tempo aveva precise funzioni vitali per la società di allora, valutate nell'ambito della conservazione evolutiva del paesaggio della valle.

Per avvicinarsi a questo obiettivo e alla coerente riutilizzazione delle strutture è imprescindibile la conoscenza dei manufatti presenti non solo sotto il profilo tecnologico, ma anche della ricerca antropologica, al fine di conoscere le ragioni della loro edificazione.

L'**architettura rurale** quale primo argomento non è dovuto ad una "attrattiva momentanea" del tema, ma semplicemente alla sua caratteristica di questione emergente nelle problematiche quotidiane più frequenti della gestione della tutela.

Per questa prima parte di lavoro si prevede di coinvolgere anche le istituzioni più qualificate e affini al tema, quali la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** di Milano e il **Politecnico di Milano**.

Il programma propone una metodica attuativa complessa e integrata, che ricorre alla tradizionale "**lezione frontale**" (utilizzata perlopiù nell'inquadramento generale dei temi), alla **ricerca** sul campo (indagine, perlopiù attraverso una preliminare identificazione e preparazione del campo di ricerca) e al **laboratorio**, nel quale i partecipanti saranno chiamati a svolgere un ruolo operativo diretto, attraverso l'elaborazione delle informazioni e delle conoscenze, orientata alla realizzazione dei prodotti attesi del corso.

Operativamente il lavoro prevede un sopralluogo presso testimonianze significative in luoghi preventivamente selezionati, includendo ove possibile manufatti ancora da recuperare, o già recuperati

“con errori”. Il sopralluogo ha il principale significato di leggere il bene direttamente “con le mani e con i piedi”, viverlo nel suo luogo e in presenza degli agenti esterni al manufatto edilizio.

La parte che si svolgerà in aula mira a porre l’attenzione e a fissare gli elementi caratterizzanti il sito, comprendendo anche il luogo necessariamente pertinente al manufatto e le interazioni che hanno portato a quella presenza.

La parte dedicata al “laboratorio” tenterà di produrre gli elaborati che, partendo dalla lettura dei singoli elementi di tipicità e funzionalità, disegneranno quale potrebbe essere il futuro del luogo. Cronologicamente, l’ultima analisi vedrà delle previsioni di ricaduta sul sito in seguito agli interventi prospettati.

Il complesso delle operazioni e quanto sarà prodotto nei laboratori verrà raccolto e proposto per essere pubblicato quale contributo all’abaco delle tipologie ricorrenti e tipizzanti dei singoli elementi costruttivi e come contributo per la redazione di un “regolamento di base” della conservazione, dove saranno fissate quelle parti e quelle modalità di interventi che diventeranno imprescindibile guida per gli interventi di tutela.

PROGRAMMA DEL CORSO

Venerdì 10 novembre 2017 - Ore 14,00-18,00

SEDE: Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d’Esino e Riviera - V. Fornace Merlo, 2 Barzio

14,00- 14,15

Saluti istituzionali

14,15- 16,00

- Introduzione - Arch. Maria Mimmo, Funzionario Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio CO-LC-MB-PV-SO-VA

- Criteri per migliorare la qualità degli interventi sull’architettura rurale spontanea di montagna - Arch. Silvia Zanzani, Funzionario Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio CO-LC-MB-PV-SO-VA

16,00- 17,45

Osservazione e conoscenza delle tecniche costruttive storiche dell’edilizia rurale - Arch. Lucia Aliverti, Ricercatrice SUPSI (Lugano) e docente a contratto PoliMi

17,45 - 18,00 Discussione

Venerdì 17 novembre 2017 - Ore 14,00-18,00

SEDE: Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d’Esino e Riviera - V. Fornace Merlo, 2 Barzio

14,00- 16,00

Analisi dei degradi e modalità di intervento su materiali storici dell’architettura rurale - Arch. Elisabetta Rosina, Professore Associato PoliMi e Arch. Paola Branduini, Docente a contratto PoliMi

16,00- 17,45

Osservazione del comportamento strutturale (dell’architettura rurale spontanea di montagna) - Ing. Dario Foppoli, Libero professionista

17,45 - 18,00 Discussione

24 novembre 2017 Ore 14,00-18,00

Sopralluogo (SP 65, nei pressi della Chiesetta di Agueglio)

SEDE: Teatro della scuola dell’infanzia Ing. P. Pensa, Via Agueglio, 6 - Esino Lario

14,00 - 15,30 Sopralluogo alle “case di studio” in comune di Esino - Arch. Domenico Palezzato e Arch. Elio Mauri, liberi professionisti, membri della Commissione Paesaggio della Comunità Montana

15,30 - 15,45 Trasferimento al Teatro della scuola dell’infanzia

15,45 - 16,15 Il paesaggio forestale valsassinese - Dott. Agr. Jr Attilio Melesi – Tecico C.M. Valsassina

16,15 - 16,45 Il paesaggio nel PTC del Parco - Dott. Pian. Alberto Benedetti – Estensore PTC Parco Grigna Settentrionale

16,45 - 17,45 Le condizioni storiche ed economiche degli insediamenti in quota - Prof. Marco Sampietro, Studioso di storia locale

17,45 - 18,00 Discussione

Venerdì 1 dicembre 2017 - Ore 14,00-18,00

SEDE: Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d’Esino e Riviera - V. Fornace Merlo, 2 Barzio

Casi di studio, analisi delle casistiche e proposte dei partecipanti sulle soluzioni adottabili.

Confronto e discussione delle soluzioni scelte ed impostazione d’indirizzo per le schede d’abaco successive che potrebbero entrare nella normativa di PTCP

Arch. Domenico Palezzato e Arch. Elio Mauri, liberi professionisti, membri della Commissione Paesaggio della Comunità Montana